

22 luglio 2021

Questa sera all'Excelsior va in scena Nasim Eshqi

La celebre climber iraniana è la protagonista del film "Climbing Iran" della regista romana Francesca Borghetti.



Nasim Eshqi, climber iraniana

Dal palcoscenico di Zoom, ove l'8 Febbraio scorso si era collegata dall'Iran per il terzo webinar della "Sfinge Alpina on line 2021", con la sua frizzante simpatia ci aveva lasciato dicendo «See you in Sondrio!». Una promessa che, ora, viene puntualmente mantenuta.

Lei è la bella e audace scalatrice Nasim Eshqi, regina incontrastata dell'8c, che (finalmente) allieterà dal vivo tutti i suoi fans valtelinesi. La Valtellina le piace e pare si sia particolarmente affezionata a questo lembo di Lombardia, ricco di picchi e... pareti impossibili!

Nel recente passato (novembre 2018) fu infatti ospite d'onore alla 32ma edizione del "Sondrio Festival" e pure relatrice in una affollata conferenza alla "Casa delle guide" di Filorera nell'agosto 2019. Quello di giovedì 22 Luglio alle ore 21,15, nella sala del rinnovato Cinema Excelsior del capoluogo valtellinese, sarà quindi un gradito e anche affettuoso incontro.

Complici, ancora una volta, la Fondazione "Luigi Bombardieri" presieduta da Angelo Schena e il Cai Sezione Valtellinese di Sondrio guidato da Paolo Camanni, organizzatori dell'evento che vede pure come co-protagonista la regista romana Francesca Borghetti.

Il grintoso duetto in rosa presenzierà alla proiezione del film "Climbing Iran" (2020, 53 min.), opera prima della stessa Borghetti, antropologa culturale attiva da una ventina d'anni nel campo documentaristico.

Prodotto da Nanof in collaborazione con il Mibac, la Trentino Film Commission e con il supporto della Cineteca del Cai, girato in Iran e in Trentino - e nel Parco Naturale Adamello Brenta, insieme con la guida alpina Gianni Trepin, Nasim ha approfittato dell'occasione per "aprire" una nuova via su roccia stile Trad -, il gradevole filmato ha il pregio di restituirci il ritratto di questa superlativa climber, che osa sfidare non solo pareti impossibili ma pure le barriere che si frappongono alla sua passione, siano esse fisiche, geografiche o sociali.

«Avevo visto una foto di Nasim e mi ha colpito moltissimo quest'immagine di lei che stava per conquistare la vetta di una montagna», afferma la regista, «e non riuscivo a capire come si riconciliasse con le altre immagini delle donne che arrivano dall'Iran».

Una sorta di illuminazione, che coglie appieno l'essenza di Eshqi e, insieme, il significato delle sue scelte esistenziali, spronate da una forza interiore - questo va detto - propria dell'altra metà del cielo. E il pubblico dell'Excelsior ne rimarrà incantato! (Mina Bartesaghi)